

Slot machine, in Lombardia sono 8mila in meno

In calo (-1.300) anche gli esercizi in cui sono installate. La flessione è più marcata rispetto alla media nazionale, Beccalossi: «Sono i risultati delle nuove norme regionali sulla ludopatia»

Una legge contro lo spreco alimentare. La chiedono bar e ristoranti

La Fipe: «Manca una normativa per i pubblici esercizi che faciliti la gestione del cibo invenduto da destinare a enti e associazioni caritatevoli»

Ludopatie, entro il 3 novembre il corso per i gestori di locali con slot

In Lombardia è obbligatoria la formazione per gli esercenti di sale gioco e locali dove sono presenti apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito. Dall'Ascom proposte in città e provincia. Si impara a capire il fenomeno e a riconoscere i

comportamenti a rischio

Borgo Santa Caterina, per i locali resta il coprifuoco

Dopo il ricorso dei gestori, il Tar non ha sospeso il nuovo regolamento comunale né l'ordinanza del sindaco. La valutazione sul merito rinviata al 21 ottobre

Publici esercizi, obbligatori i cartelli "antidisturbo"

Previsti dal nuovo regolamento comunale per la convivenza tra locali e residenti. Possono essere ritirati all'Ascom di via Borgo Palazzo o scaricati qui

Buoni pasto, esenzione

fiscale più alta per quelli elettronici



Dal 1° luglio le aziende che decidono di utilizzare per i propri dipendenti i buoni pasto elettronici ottengono l'esenzione fiscale e contributiva per i ticket fino a 7 euro, come previsto nella Legge di Stabilità. Per i buoni pasto cartacei invece il tetto defiscalizzato rimane invariato a 5,29 euro.

«I buoni elettronici, che garantiscono una maggiore tracciabilità, velocizzano la fatturazione ed evitano i falsi, non sono però utilizzabili in maniera cumulativa, oltre la soglia stabilita e nelle giornate non lavorative – evidenzia l'Ascom di Bergamo -. A fronte dei numerosi vantaggi, occorre segnalare che il buono pasto elettronico presenta alcuni costi di gestione superiori rispetto al buono pasto tradizionale, sia per le commissioni che per l'installazione di uno o più Pos in grado di leggere le card elettroniche emesse dalle diverse società fornitrici, una sorta di carnet virtuale dove le aziende caricano i buoni pasto ai propri dipendenti».

Oggi i buoni pasto elettronici rappresentano circa il 15% del totale.

Al bar "Il Cerchio nel Grano"

i fondi del caffè diventano fertilizzante



SONO SOSTENIBILE/ I
PREMIATI

Soci in affari e compagni nella vita, nonché coetanei (classe 1976), **Fabrizio Albergoni** e la moglie **Chiara Limonta** hanno deciso di dare alla loro nuova iniziativa imprenditoriale una svolta nel segno della sostenibilità. Entrambi con esperienza in pubblici esercizi “convenzionali”, al bar caffetteria “Il Cerchio nel Grano”, aperto nel settembre 2013 a Ponte San Pietro (via Garibaldi, 62), hanno portato non solo attenzione al risparmio energetico, all’utilizzo di prodotti biodegradabili per le pulizie e alla raccolta differenziata, ma hanno puntato su prodotti del commercio equo e solidale. «Caffè, tè, cacao, cioccolato sono gli ingredienti principali del nostro lavoro – spiega Fabrizio Albergoni -, ma sono anche materie prime tra le più soggette a fenomeni come lo sfruttamento ambientale e dei lavoratori. Negli anni sono maturate in noi la consapevolezza e l’esigenza di tenere conto di questi aspetti».

La scelta per le forniture è andata cooperativa Amandla. «Qualche cliente vede sul bancone i prodotti Altromercato e riconosce l’attenzione al commercio equo – evidenzia -, ma per il resto non abbiamo voluto sottolineare in maniera particolare la nostra impostazione. Siamo sensibili a questo tema ma non vogliamo fare la predica a nessuno o imporci come

una sorta di modello etico. Capita piuttosto il contrario, cioè che qualcuno, magari perché favorevolmente colpito dal gusto del caffè o del tè, ci chieda da dove provenga, facendo scattare l'occasione per raccontare le nostre scelte».

Un dialogo che ha portato anche a una singolare collaborazione. «Abbiamo cominciato con un amico che ha un orto e oggi sono tre le persone alle quali diamo i fondi del caffè da utilizzare come fertilizzante – dice -, una soluzione antispreco e naturale, perché da coltivazione biologica».

E non è che l'uso di materie prime fair trade certificate significhi prezzi più alti. «Siamo nella media – afferma Albergoni -. Il caffè da noi costa un euro, come la brioche, il cappuccino 1,40». La dimostrazione che anche un'abitudine quotidiana come l'espresso al bar può diventare più green. «Dal canto nostro non ci sentiamo mai arrivati – conclude -. È un percorso e ogni giorno vediamo cose nuove che possono completare la gamma e migliorare la sostenibilità».

Publici esercizi, l'estate porta nuove regole in città. «Si potrà intervenire anche in via Moroni e Previtali»

A metà giugno il Consiglio comunale voterà il regolamento per la convivenza tra residenti, locali e clienti. E per Borgo Santa Caterina scatteranno le restrizioni degli orari. Potrà tenere aperto fino all'1.30 solo chi attuerà comportamenti virtuosi. Il sindaco Gori: «Uno strumento che ci permette di agire anche in altre aree critiche»

Beltrami (caffè bar): «Il negozio di vicinato tornerà ad essere vincente»



Finita la crisi, i negozi di vicinato torneranno ad essere vincenti e competitivi rispetto alla grande distribuzione. Gli imprenditori devono però abbandonare gli atteggiamenti pessimistici e investire nella propria formazione e nella

propria attività. È questo il messaggio lanciato da Giorgio Beltrami, presidente del Gruppo caffè bar dell'Ascom nonché consigliere di Fogalco, oggi alla Fiera di Bergamo nel corso della settantesima assemblea dell'Ascom. E il messaggio non è casuale visto che l'investimento in questo momento non è una priorità per i commercianti bergamaschi: le richieste di finanziamento sono in calo e delle poche che arrivano in Fogalco solo il 35% è destinata a investimenti. Il fatto che il dato nazionale è fermo al 10% non cambia la situazione bergamasca: i commercianti nella nostra provincia sono ancora stretti dalla necessità di fare liquidità. "Ho l'impressione che si sia persa la capacità di reagire e di rinnovarsi, tipiche del piccolo esercizio - ha detto Beltrami -. L'atteggiamento negativo, il pessimismo che vedo in tanti colleghi non fa che peggiorare la situazione. Rimango convinto che i piccoli negozi abbiano delle armi vincenti nei confronti della grande distribuzione: mi riferisco alla forza che hanno sempre avuto nel saper accogliere il cliente con il sorriso, alla capacità di farlo sentire un re. Tutte prerogative che

solo nelle piccole attività si possono trovare e che fanno la differenza. È in questi momenti difficili che bisogna trovare idee e avere il coraggio di investirvi”. Secondo Beltrami “il commercio di vicinato tornerà ad essere vincente perché è nel nostro dna”, di qui l’invito a “investire oggi nelle attività per non essere emarginati dal mercato”, perché “il mercato odierno non permette di vivacchiare. Non è più possibile stare alla finestra in attesa di tempi migliori”. Beltrami ha indicato due condizioni perché gli esercizi di vicinato tornino ad essere vincenti: la conoscenza e la facilità di accesso al credito. Quindi ha ricordato due risorse messe a disposizione in questo senso dall’Ascom, il centro di formazione di Osio e la cooperativa Fogalco. “La differenza la si fa oggi – ha concluso Beltrami – dimostrando di crederci ancora domani potrebbe essere troppo tardi”.

Dalmine, Tari dimezzata agli esercizi che rinunciano alle slot

Approvata dal Consiglio Comunale la variazione al regolamento. Il vicesindaco: «Un gesto concreto a favore dei gestori che fanno scelte etiche coraggiose»